



INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2018  
DISTRETTO DELLA CORTE D'APPELLO DI TRIESTE  
Intervento del rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura

**Cons. Pierantonio Zanettin**

Rivolgo a Lei, Signor Presidente, al Signor Procuratore Generale, al dott Scarafoni, vice capo di gabinetto del Ministro della Giustizia, alla presidente Serracchiani, a Sua Eccellenza il Vescovo, ai parlamentari, alle altre Autorità Civili, ai colleghi avvocati, ai magistrati e a tutti i presenti il saluto deferente e cordiale del Consiglio Superiore della Magistratura che ho l'onore di rappresentare.

Oggi è il 27 gennaio 2018: giorno della memoria nell'ottantesimo anniversario della promulgazione delle leggi razziali in Italia.

Una data dunque densa di significati che obbliga le nostre coscienze a confrontarsi con la necessità, sempre attuale, di contrastare con forza ogni genere di discriminazione fondata sull'etnia e sulla religione.

Per questo è di grande rilievo l'iniziativa fortemente voluta dal CSM di coinvolgere in questa giornata gli studenti - è qui presente una delegazione di studenti della facoltà di scienze politiche dell'Università di Trieste, guidata dal prof Gialuz, che saluto cordialmente e ringrazio - segnale della collaborazione tra realtà educative e istituzionali per

trasmettere alle giovani generazioni l'importanza della Memoria della Shoah.

Con queste premesse, dal profondo contenuto storico e prospettico, assume una luce diversa la presente giornata: non una celebrazione rituale, ma condivisione culturale di un percorso istituzionale che il CSM ha intrapreso e prosegue nell'interesse esclusivo delle Istituzioni, della giurisdizione e della collettività.

Ricostruire questo percorso consente, però, anche di esporre i dati più rilevanti di un inevitabile bilancio delle attività consiliari in questo scorcio finale di consiliatura.

Credo non sia possibile volgere uno sguardo aperto e intelligente sull'attività consiliare svolta, senza sottolinearne il dato caratterizzante: la progressiva e ora evidente trasformazione dello stesso ruolo del CSM da organo di garanzia e conservazione delle pur importanti prerogative magistratuali a propulsore del cambiamento nelle relazioni istituzionali, nell'organizzazione della giurisdizione, nella promozione di una nuova figura di magistrato.

La spinta riformatrice che ha connotato tutta l'attività consiliare va iscritta dunque in una prospettiva che non si esaurisce nelle decisioni sui profili organizzativi e sullo status dei magistrati e non persegue un'efficienza meramente formale, numerica e fine a sé stessa, ma mira a creare le condizioni per consentire alla giurisdizione di realizzare in concreto i principi di uguaglianza e di giustizia sociale affermati dalla nostra Costituzione.

Nel corso del 2017 l'attività consiliare, è stata particolarmente feconda sia per il rilevante numero di pratiche definito dalle singole

Commissioni, sia per l'adozione di numerosi provvedimenti di ampio respiro ordinamentale e di notevole impatto sull'organizzazione degli uffici: l'organizzazione delle Procure, con l'emanazione della circolare relativa; la nuova Circolare sulle tabelle degli uffici giudicanti; i pareri espressi e le disposizioni attuative della riforma strutturale della magistratura onoraria; il parere reso *ex art.* 10 L. 195/58 in tema di protezione internazionale, con particolare riguardo alle applicazioni straordinarie e al portale dedicato, per la centralizzazione delle informazioni sui Paesi di provenienza, all'immigrazione.

Notevole impegno è stato profuso per valorizzare le buone prassi degli Uffici giudiziari, come, ad esempio, in tema di esecuzione immobiliare, di violenza di genere, di minori appartenenti a famiglie mafiose, nonché per garantire strumenti di lavoro e conoscenze adeguate ai magistrati, come il ripristino e l'implementazione della banca dati di merito.

Si accompagnano a tale produzione i notevoli risultati conseguiti nell'ordinaria attività delle commissioni volta a fornire le risorse umane necessarie per il corretto funzionamento dei singoli uffici giudiziari, con un elevatissimo numero di tramutamenti ordinari, la definizione dei tramutamenti presso gli uffici di legittimità, la nomina di magistrati a uffici direttivi e semidirettivi, le numerose designazioni di magistrati onorari, appartenenti alle diverse categorie.

Completano il disegno globale dell'attività consiliare il rafforzamento dell'autonomia del procedimento di valutazione di professionalità rispetto al giudizio disciplinare, la nuova circolare in tema di trasferimenti *ex art.* 2 L.G., l'impegno in ambito internazionale, con la

partecipazione ai diversi organi istituzionali e l'assunzione del ruolo di *partner* in numerosi progetti finalizzati allo sviluppo degli ordinamenti giudiziari di diversi paesi dell'est europeo ed extraeuropei.

Molte di queste iniziative, come quelle in tema di tramutamenti e di nomina di direttivi e semidirettivi, sono state adottate ricorrendo a procedure informatizzate, quali sperimentazioni della più complessa reingegnerizzazione dell'intera attività consiliare in corso di attuazione.

Il CSM è intervenuto con iniziative importanti di carattere generale, predisponendo, tra l'altro, le modifiche, alla **Circolare sui criteri di valutazione dei magistrati**, finalizzate a conseguire i seguenti obiettivi:

1) assicurare l'autonomia del procedimento di valutazione di professionalità rispetto agli esiti del procedimento disciplinare, prevedendosi, in conformità alla pregressa prassi consiliare e alla giurisprudenza amministrativa,

2) specificare i casi in cui il mancato svolgimento di attività lavorativa determini l'omessa valutazione del relativo periodo ai fini della valutazione di professionalità;

3) chiarire che gli effetti giuridici sulla carriera del magistrato, a seguito del conseguimento di una valutazione positiva di professionalità, decorrono, in caso di giudizio non positivo, non già alla scadenza del quadriennio, bensì un anno dopo, mentre, in caso di giudizio negativo, dopo due anni;

4) prevedere che, nei casi in cui il magistrato non abbia svolto attività lavorativa perché sospeso dalle funzioni con condanna disciplinare o perché in congedo straordinario, nei casi dettagliatamente indicati dal capo

XIII novellato, tali periodi non possano essere conteggiati ai fini della valutazione di professionalità;

5) orientare gli organismi territoriali ad avviare il procedimento di valutazione, contribuendo a fornire ogni elemento utile a inquadrare la vita professionale del magistrato.

Di produttività elevata è stata ancora l'attività della **Quinta Commissione**, di cui personalmente ho fatto parte, che, nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 19 dicembre del 2017, ha tenuto 113 sedute, 17 delle quali straordinarie; ha proposto 6 pubblicazioni per la copertura di uffici direttivi, per un totale di 72 posti, nonché 6 pubblicazioni per la copertura degli uffici semidirettivi, per un totale di 175 posti; ha formulato proposte per la copertura di 95 posti vacanti in uffici direttivi e 169 in uffici semidirettivi.

Tra gli uffici direttivi più importanti alla cui copertura s'è provveduto in quest'anno vanno segnalati quelli di Primo Presidente e di Procuratore Generale della Corte di Cassazione, numerosi posti di Presidente di Sezione della Corte di Cassazione e di Presidente e di Procuratore Generale di Corte d'Appello, quello di Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo e quello di Procuratore della Repubblica di Napoli.

La **Settima Commissione** Referente, nel 2017, oltre che nella trattazione delle pratiche ordinarie (formazione tabelle, applicazioni, etc.), è stata impegnata nella discussione e nello studio di numerose e delicate pratiche di carattere generale, occupandosi della rivisitazione sistematica di una serie di istituti di competenza.

Il *Plenum*, su proposta della stessa Commissione, con delibera in data 23 gennaio 2017, ha reso **il parere**, ai sensi dell'art. 10 della L. n. 195/58,

sul testo dello schema di decreto ministeriale recante la determinazione delle piante organiche degli uffici, giudicanti e requirenti, di primo grado, conseguente alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie.

Ha giudicato condivisibile la scelta ministeriale di sottoporre il progetto a monitoraggio periodico triennale e ha invitato a prestare particolare attenzione agli uffici metropolitani, a taluni uffici di più ridotte dimensioni, alle aree geografiche dell'Italia centrale, alla piena funzionalità degli uffici giudiziari del sud Italia (in ragione della presenza della criminalità organizzata e del dato delle pendenze) e agli uffici giudiziari interessati da significativi processi di accorpamento, attuativi della riforma della geografia giudiziaria.

Con la successiva **delibera in data 21 giugno 2017** il C.S.M. ha reso il parere sullo schema di decreto ministeriale di rideterminazione delle piante organiche degli **uffici di secondo grado**.

Nella seduta plenaria del 25 gennaio 2017 il Consiglio ha approvato la **circolare sulla formazione delle tabelle di organizzazione degli uffici giudicanti per il triennio 2017/2019**.

Inoltre, come emerge dalla relazione esplicativa:

- si è provveduto alla semplificazione dei procedimenti di formazione e di approvazione delle tabelle e alla delineazione di una più puntuale tempistica delle diverse fasi procedimentali;

- si è assicurato, inoltre, un più ampio coinvolgimento del ceto forense nel procedimento di formazione dei progetti tabellari;

- si sono adottate nuove disposizioni di assoluta novità e modernità, soprattutto in tema di tutela della genitorialità e dei doveri di assistenza che gravano sui magistrati;

- è stato particolarmente curato l'aspetto dell'utilizzo della magistratura onoraria all'interno degli uffici;

- si è proceduto a disciplinare gli aspetti tabellari correlati allo svolgimento, da parte dei Presidenti dei Tribunali o dei loro ausiliari, dei nuovi impegnativi compiti di gestione del personale di magistratura e amministrativo addetto all'ufficio del giudice di pace;

- si è inteso disciplinare, in apposita sezione, l'impiego dei Giudici Ausiliari presso le Corti d'Appello;

- si sono valutate le specifiche esigenze organizzative della Suprema Corte di Cassazione, innovando il precedente assetto e disciplinando l'impiego dei magistrati addetti all'Ufficio del Massimario e del Ruolo,

Rilevanti sono state anche le modifiche procedurali:

- si è provveduto a innovare la disciplina dei tempi procedimentali;

- si è previsto un maggiore coinvolgimento del Consiglio dell'Ordine degli avvocati sugli interventi ritenuti opportuni ai fini della migliore organizzazione dell'ufficio.

Si è, inoltre, provveduto a ridurre i casi di trasferimento d'ufficio, relegandolo a *extrema ratio*, destinata a operare solo nell'eventualità in cui il posto o i posti a concorso siano rimasti senza aspiranti.

È stata poi profondamente innovata la disciplina secondaria in tema di **impiego dei giudici onorari di tribunale**, tenendo conto dei principi e criteri direttivi fissati dal Legislatore con la recente Legge n. 57/2016 per l'esercizio della delega da parte del Governo in tema di disciplina delle modalità di impiego dei magistrati onorari all'interno del Tribunale e della Procura della Repubblica.

Particolare rilievo assume poi la nuova parte della Circolare dedicata al Benessere organizzativo, alla tutela della genitorialità e della salute.

Una tappa cruciale dell'attività consiliare è risultata, nel corso dell'anno, l'approvazione, in data 16 novembre 2017, della **nuova Circolare sull'organizzazione degli Uffici del Pubblico Ministero**.

Con tale Circolare si è realizzato un intervento sistematico nella materia dell'organizzazione degli uffici del Pubblico Ministero, che è stata oggetto di significative modifiche normative, in particolare, per effetto della riforma attuata con D.L.vo n. 106 del 2006.

Il Legislatore ha inteso disegnare un Ufficio di Procura in cui il potere organizzativo spetta al Procuratore della Repubblica e, allo scopo di rafforzare tale indicazione, ha proceduto all'abrogazione espressa dell'art. 7 *ter* del R.D. n. 12/41, con la conseguente sottrazione dei provvedimenti organizzativi adottati dai singoli Procuratori alla procedura di approvazione cd. *tabellare*, prevista, invece, per gli uffici giudicanti.

Tale abrogazione, tuttavia, non ha vanificato, nell'ambito dell'esercizio del governo autonomo, quella poderosa cultura tabellare che, ben prima e a prescindere dall'introduzione del citato art. 7 *ter*, ha condotto a radicare, nella magistratura italiana, principi e regole di partecipazione e di trasparenza.

Il Consiglio ha valorizzato, al riguardo, la risoluzione del 21 luglio 2009 a proposito dell'incidenza diretta sull'organizzazione degli uffici requirenti del precetto costituzionale del giusto processo e della ragionevole durata, previsti dall'art. 111 Cost.; è stato quindi previsto che i dirigenti degli uffici requirenti debbano compiere un'attenta, costante e particolareggiata analisi dei flussi e delle pendenze dei procedimenti,



eventualmente avvalendosi anche delle *Commissioni Fluss*i, istituite presso i Consigli Giudiziari e che, nel rispetto del principio dell'obbligatorietà dell'azione penale, sentiti i Presidenti dei Tribunali per i profili organizzativi attinenti alla fase processuale, elaborino possibili criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti.

Si è procedimentalizzato l'iter di adozione del progetto organizzativo, il cui snodo centrale è costituito dal coinvolgimento dei Consigli Giudiziari. È previsto, inoltre, che la competente Commissione referente, nell'ambito dell'attività istruttoria che deve obbligatoriamente svolgere, possa acquisire elementi di conoscenza anche attraverso la richiesta di chiarimenti al Procuratore e che, in questa stessa prospettiva, l'Assemblea Plenaria, nel prendere atto del provvedimento, possa eventualmente formulare al predetto osservazioni e specifici rilievi.

Di fondamentale importanza i criteri enunciati con riguardo agli istituti dell'assegnazione e della coassegnazione dei procedimenti (fermo il potere di autoassegnazione del Procuratore, purchè esercitato con adeguata motivazione), nonché agli istituti dell'*assenso* e del *visto* (quest'ultimo avente una specifica funzione conoscitiva e di informazione e non di approvazione del contenuto dell'atto). Sono disciplinati i diversi istituti della revoca dell'assegnazione e della designazione, nonché della rinuncia all'assegnazione, rispettivamente, gli artt. 15 e 16 dell'articolato normativo consiliare.

Speculare al potere di revoca del Procuratore è la possibilità, espressamente riconosciuta al sostituto dall'art. 16, di rinunciare all'assegnazione nei casi di insanabile contrasto con il Dirigente, con il

Procuratore Aggiunto delegato ovvero con eventuali coassegnatari del procedimento.

L'attività del CSM si è concentrata anche sui profili organizzativi di altri settori specialistici, nei quali da tempo si sono sviluppate prassi operative di interesse nazionale:

- con delibera dell'11 ottobre 2017, sono state approvate le “**linee guida in materia di buone prassi nel settore delle esecuzioni immobiliari**”; inoltre, è stato costituito un osservatorio permanente per l'efficienza delle procedure esecutive e richiesto al Ministero della giustizia di attivarsi, per quanto di sua competenza, per l'implementazione dei necessari applicativi informatici;

- si è prestata particolare attenzione alle buone prassi per la repressione dei reati inerenti alla cd. **violenza di genere**, richiedendo ai Presidenti dei Tribunali ed ai Procuratori della Repubblica un aggiornamento in ordine all'esistenza di specializzazioni in materia, di particolari soluzioni organizzative adottate, di protocolli interni e di direttive sui tempi di trattazione, anche con riferimento ai rapporti con la polizia giudiziaria; parallelamente, l'anzidetta articolazione ha iniziato una serie di audizioni dedicate all'ascolto dei maggiori esperti in materia presso vari uffici giudiziari e ha conferito un incarico all'Ufficio Studi, nonché a un esperto nominato *ex art. 28* del Regolamento di Contabilità del C.S.M. per l'elaborazione delle Linee Guida;

- con la Risoluzione del 5 luglio 2017, avente a oggetto “**Linee guida in materia di esame preliminare delle impugnazioni e modalità stilistiche di redazione dei provvedimenti**”, si è evidenziata la necessità di elaborare percorsi di condivisione tra magistratura e avvocatura, senza peraltro

tralasciare il coinvolgimento del personale amministrativo e i giudici onorari.

Ho cercato così, seppur sinteticamente, di tracciare un quadro della intensa attività svolta dal Consiglio Superiore della Magistratura nel corso del 2017 , e non mi resta quindi che formulare a tutti i presenti i migliori auguri di Buon lavoro.